

CODICI

Tipo scheda

FON

FONTE

FONTE

Autore

Optato di Milevi

Titolo opera

Contra Parmenianum Donatistam

Anno

365 ca. d.C.

Periodo

età dei valentiniani

Epoca

Tarda Antichità

Note

ed.: M. Labrousse (ed.), *Traité contre les Donatistes*, 2 voll., Paris 1995-1996 (trad.: L. Dattrino (a cura di), *La vera Chiesa*, Roma 1988, trad. del curatore).

PASSO

Localizzazione

I, 23-24

Testo originale

(23) [1] Quibus lectis Constantinus pleno livore respondit. In qua responsione et eorum preces prodidit dum ait: «Petitis a me in saeculo iudicium cum ego ipse Christi iudicium expectem». Et tamen dati sunt iudices, Maternus ex Agrippina civitate, Reticius ab Augustoduno civitate, Marinus Arelatensis. Ad urbem Romam ventum est ab his tribus Gallis et ab aliis quindecim Italis. [2] Convenerunt in domum Faustae in Laterano, Constantino quater et Licinio ter consulibus sexto Nonas Octobris die, sexta feria, cum consedisent Miltiades episcopus urbis Romae et Reticius et Maternus et Marinus episcopi Gallicani et Merocles a Mediolano, Florianus a Sinna, Zoticus a Quintiano, Stennius ab Arimino, Felix a Florentia Tuscorum, Gaudentius a Pisis, Constantius a Faventia, Proterius a Capua, Theophilus a Benevento, Sabinus a Terracena, Secundinus a Praeneste, Felix a Tribus Tabernis, Maximus ab Ostiis, Evandrus ab Ursino, Donatianus a Foro Claudii. (24) [1] His decim et novem consedentibus episcopis causa Donati et Caeciliani in medium missa est. A singulis in Donatum sunt hae sententiae latae, quod confessus sit se rebaptizasse et episcopis lapsis manum imposuisse, quod ab ecclesia alienum est. Testes inducti a Donato confessi sunt se non habere quod in Caecilianum dicerent. [2] Caecilianus omnium supra memoratorum sententiis innocens est pronuntiatus, etiam Miltiadis sententia qua iudicium clausum est his verbis: "Cum constiterit Caecilianum ab his qui cum Donato venerunt iuxta professionem suam non accusari nec a Donato convictum esse in aliqua parte constiterit, suae communioni ecclesiasticae integro statu retinendum merito esse censeo".

Traduzione

(23) [1] Letta la lettera [dei donatisti], Costantino rispose, indotto da un forte risentimento. E nella sua risposta rivelò pure il tenore di quella loro richiesta, dichiarando: «Voi pretendete in questo mondo un giudizio da me espresso, mentre io stesso sono in attesa del giudizio di Dio!». E tuttavia furono mandati come giudici Materno, dalla città di Colonia; Reticio, dalla città di Autun; Marino, dalla città di Arles. Giunsero dunque alla città di Roma questi tre personaggi dalla Gallia, come pure altri quindici dall'Italia. [2] Si radunarono nella casa di Fausta, in Laterano, essendo console Costantino per la quarta volta e Licinio per la terza volta: era il 2 ottobre, feria sesta [venerdì]. Erano presenti: Milziade, vescovo di Roma; Reticio, Materno e Marino, vescovi della Gallia; Merocle, da Milano; Floriano, da Segni [o Siena?]; Zotico, da Quinziana [Labicum]; Stennio, da Rimini; Felice, da Firenze, nella Toscana; Gaudenzio, da Pisa; Costanzo, da Faenza; Proterio, da Capua; Teofilo, da Benevento; Sabino, da Terracina; Secondo, da Preneste; Felice, da Tres Tabernae [Cisterna]; Massimo, da Ostia; Evandro, da Ursino [Bolsena?]; Donaziano, da Forum Clodii [Oriolo presso Bracciano]. (24) [1] Una volta riunitisi in concilio questi diciannove vescovi, fu portata direttamente in giudizio la causa di Donato e di Ceciliano. Da ognuno fu pronunciata questa sentenza contro Donato: costui ha dichiarato d'aver ribattezzato una seconda volta e d'aver imposto le mani a dei vescovi apostati, il che è contrario alle leggi della Chiesa. I testimoni adottati da Donato hanno ammesso di non avere nessun motivo per portare accuse contro Ceciliano. Perciò Ceciliano, in base alle sentenze pronunciate dai vescovi sopra nominati, fu dichiarato innocente. Tale fu pure la sentenza pronunciata da Milziade, e così fu chiuso il processo con queste sue parole: "Poiché risulta che Ceciliano non viene accusato dai testimoni venuti assieme a Donato, secondo quanto essi avevano chiesto di esporre, e poiché risulta egualmente che egli non è stato dimostrato colpevole in nessun punto da parte di Donato, giudico che egli meritatamente debba essere mantenuto in comunione con la Chiesa e nel suo integro stato".

Note

313 d.C.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2011

Nome Assorati G.

AGGIORNAMENTO – REVISIONE

Data 2021

Nome Parisini S.

ANNOTAZIONI

Note Progetto PARSJAD Progetto ROMIT